

Sant'Angelo in Pontano torna ad accendersi. Sabato 9 agosto il borgo si fa teatro della terza edizione di "Sant'Angelo Di Vino"

Nel cuore dell'estate, quando le colline marchigiane profumano di grano maturo e il crepuscolo si tinge d'oro e lavanda, Sant'Angelo in Pontano torna ad accendersi di luce e di vita. Sabato 9 agosto, a partire dalle ore 18, il borgo si fa teatro della terza edizione di **"Sant'Angelo Di Vino"**, un evento che è ormai diventato rito, celebrazione gioiosa del gusto e dell'identità più profonda di questo lembo d'entroterra.

Non è solo una manifestazione enologica: è un racconto corale di territorio, un invito alla scoperta, un brindisi alla bellezza. Le vie del centro storico, con i loro scorci che si aprono tra case in pietra e antiche chiese, si trasformeranno in un elegante percorso del palato e dello spirito. Le migliori cantine del territorio, sapientemente selezionate, offriranno un itinerario sensoriale attraverso i vini che nascono da queste colline: calici che parlano di terra, di fatica, di sapienza antica tramandata nei filari.

Ad arricchire la serata, non mancheranno **musica dal vivo e performance artistiche**, che trasformeranno ogni angolo del borgo in una piccola scena sospesa tra sogno e realtà. Arte, note e gusto si fonderanno sotto il cielo d'agosto, in una notte che profuma di magia e di autenticità.

Dietro le quinte, il lavoro di squadra è già in pieno fermento: il sindaco **Vanda Broglia**, il vicesindaco **Luca Bonfranceschi**, l'assessore **Marusca Torresi** e i

consiglieri **Gianni Berarducci, Marco Cecchetti, Francesco Coccia, Monia Compagnoni, Patrizia Luccerini, Mauro Martorelli, Giada Testarmata, e Stefano Sbarbati**, insieme a un gruppo di appassionati collaboratori come **Ada Valeri** (appassionata di vini), **Paolo Ricci** (esperto di musica) e **Luisella Quarchioni** (aiuto organizzazione), stanno plasmando un evento curato in ogni dettaglio, con l'orgoglio di chi conosce il valore delle proprie radici.

Sant'Angelo in Pontano non è un borgo qualsiasi. È una gemma nascosta tra le valli del Fiastra e dell'Ete Morto, adagiata a 473 metri sul livello del mare, con lo sguardo rivolto alle vette dei Sibillini e il cuore saldo nella propria storia. Qui ogni pietra racconta, ogni strada conduce a un frammento d'eternità: dalla romanica Collegiata di San Salvatore al convento di San Nicola, fino al minuscolo teatro Angeletti, che sa ancora emozionare come un sipario che si apre su un tempo sospeso.

Partecipare a "Sant'Angelo Di Vino" significa vivere un'esperienza che va oltre la degustazione: è lasciarsi abbracciare da un borgo che sa accogliere, incantare, raccontare. È un incontro con la lentezza e la verità delle cose fatte bene, con l'arte del buon vivere che solo i piccoli centri sanno custodire.

Il 9 agosto, sotto un cielo trapunto di stelle, **Sant'Angelo Di Vino** vi aspetta. Per brindare insieme a una terra generosa, alla musica della convivialità, alla poesia che nasce quando il vino si fa cultura e il borgo si fa palcoscenico.